In novecento pagine il peggio del Belpaese



***BARBACETTO, GOMEZ, TRAVAGLIO, Mani sporche,** Chiarelettere, Milano 2007, pp. 914, 19,60 euro*

Barbacetto, Gomez e Travaglio sono da anni accusati di essere forcaioli, giustizialisti, e con un'unica ossessione: Silvio Berlusconi. In realtà i tre autori, in perfetta ottemperanza alla par condicio, nel loro ultimo libro, *Mani sporche*, raccontano sì del Cavaliere e dei sui fedeli, ma non risparmiano stoccate neppure all'ultimo governo di Prodi & Co. Dalle leggi ad personam all'indulto, dai Girotondi al caso Telekom Serbia, dai furbetti del quartierino di Ricucci a Calciopoli, dall'accanimento contro Clementina Forleo e Luigi De Magistris a Vallettopoli, dal caso Unipol alla vicenda Cirio. Il tutto documentato con testi, atti giudiziari e intercettazioni, che sarebbe davvero difficile smentire. E con tanto di quel materiale da mandare alle stampe novecentoquattordici pagine. Perché sono successe tante di quelle cose in questi ultimi sei anni che forse alcune le abbiamo proprio dimenticate. Così i libri di Barbacetto, Gomez e Travaglio, che possano piacere o no, hanno davvero un gran pregio, oltre a quello di una scrittura accattivante, che strappa al lettore più di un sorriso (spesso amaro), quello di aiutarci a ricordare. Perché le notizie sui giornali o in televisione passano velocemente, o, a volte, non passano neppure. Così alla fine scomodi diventano i giornalisti che fanno davvero il proprio mestiere: informare. Perché capita spesso, come ha scritto una volta il grande Enzo Biagi, a cui è dedicato il libro, che «Alla fine il reato più grave diventa quello di chi racconta certe cose, anziché di chi le fa».

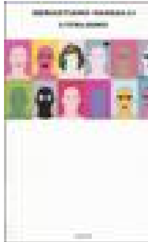
Gabriele Di Totto

I LIBRI PIU' VENDUTI

D. Pennac	***Diario di scuola***	Feltrinelli
A. Camilleri	***Campo del vasaio***	Sellerio
S. Meyer	***Eclipse***	Fazi editore
S. Meyer	***New Moon***	Fazi editore
G. Governi	***Nannarella***	Minimum fax
U. Galimberti	***Ospite inquietante***	Feltrinelli
A. D'Amato, A. Petti	***Lady Asl***	Editori riuniti
T. Di Terlizzi, H. Black	***Spiderwick le cronache***	Mondadori
A. Arbasino	***Ingegnere in blu***	Adelphi
K. Hosseini	***Cacciatore di aquiloni***	Piemme

*Libreria **Libropoli** di **Lodi**, settimana dal 17 al 22 marzo*

Dall'eroe al cinico, dodici volti italiani



***SEBASTIANO VASSALLI, L'italiano,** Supercoralli, Enaudi, Torino 2007, pp. 146, 14,5 euro*

Opportunista e generoso, eroico e vigliacco: è il ritratto dell'italiano medio che scaturisce dai 12 brevi racconti scritti da Vassalli. Con uno stile mutevole, giornalistico, storico ed anche narrativo, usando frasi dall'ampio costrutto, lessico molto accurato ma sempre comprensibile in modo da rendere le storie fruibili a tutti, egli racconta vicende di uomini dentro il grande contesto della Storia; annota con precisione fatti e personaggi e traccia un affresco di persone e vicende di cui fa nomi e cognomi: Daniele Manin, Francesco Crispi, Benito Mussolini, Sibilla Aleramo e Adriano Sofri, tanto per citarne alcuni. Uomini capaci di gesti improvvisi di generosità, politici che con azioni di alta ispirazione occultano ragioni nate da basse gelosie, altri che fanno gesti eroici inconsapevolmente e atti di audacia nel momento della morte, alcuni che, in nome di una rivoluzione risolutiva, compiono errori incancellabili. Storie di uomini noti e meno noti in cui si evidenziano più difetti che pregi e che, nel finale inaspettato, mostrano un filo che le lega fino all'oggi. Sullo sfondo delle vicende, legate al patriottismo, al femminismo, al terrorismo, lo scrittore traccia un ritratto amaro del nostro presente ricordandoci che noi siamo il prodotto di un passato incancellabile. Concludendo con riferimenti molto vicini a noi, dal tentativo di Craxi di legalizzare l'Italia illegale fino al successo inevitabile di politici d'oggi che incarnano nel bene e nel male i contrasti insiti nell'italiano e per questo amati ed odiati al tempo stesso. Cinico, simpatico, mascalzone e ingegnoso: frammenti di specchi, perché in quella storia ci siamo pure noi…

Antonino Sidoti

Cannavò racconta i preti di frontiera

«Nelle strade ho scoperto un esercito, in missione perenne tra le ingiustizie ma pieno di gioia e fede nella vita»

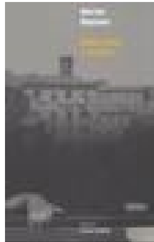
Il viaggio in Italia c'é chi lo fa in pullman, chi in camper, lui l'ha fatto in treno. Per cercare i preti da marciapiede, i "pretacci", quelli che forse sono collocati fuori dalle alte gerarchie perché dentro la sofferenza e la realtà, Candido Cannavò, ex storico direttore della "Gazzetta dello sport" per 20 anni, 80 anni quasi, catanese, è andato in giro per l'Italia convinto ad esempio che per capire davvero l'isolamento della Locride fosse necessario arrivarci con quel trenino che parte da Lamezia Terme e impiega 3 ore per percorrere solo 130 chilometri.

L'ex inviato di cronaca e costume, il direttore di quello che è stato il quotidiano più venduto in Italia, autore anche di due libri recenti diventati best seller, uno dedicato al carcere di San Vittore, un altro sull'handicap, racconta questa volta il Vangelo "da combattimento", quello che parte dall'Abbé Pierre e da don Lorenzo Milani, "pretaccio" tra i più celebri, per proseguire con padre Mario Golesano che a Palermo ha scelto di prendere il posto di don Pino Puglisi, che a Brancaccio morì sorridendo al suo sicario o padre Alex Zanottelli che dopo aver vissuto a ridosso della gigantesca infernale discarica keniota di Korogocho è ora nell'altro girone della Sanità a Napoli. Preti in prima linea, fuori da gerarchie, da rapporti ambigui con il potere o la criminalità, preti amati e non venerati. Come monsignor Giancarlo Bregantini, che come vescovo di Locri, è stato il faro per i tanti che si battono contro la 'ndrangheta o come il cappellano del Beccaria, don Gino Rigoldi che cerca di aiutare i ragazzi «venuti su un po' storti e ha partecipato con il cuore rotto ad almeno cento funerali», come scrive nell'introduzione il giornalista Gian Antonio Stella. La lista, per fortuna, è lunga (con qualche dimenticanza, come don Luigi Di Liegro, fondatore della Caritas romana) e passa per il ricordo di don Oreste Benzi che per tutta la vita è andato a cercare le Maddalene offrendo loro un'altra vita. E don Andrea Gallo deciso a portare il Vangelo tra i peccatori e don Fortunato Di Noto, che prima di altri ha capito le trappole on line del mondo dei pedofili. «L'idea di una Chiesa parallela, da prima linea, una Chiesa da strada, fedele e contestatrice, aperta a un'umanità senza confini, mi ha subito affascinato - scrive Cannavò -. Ho avvertito lungo il cammino il fascino del marciapiede della vita e ho pensato che là, fuori dal Tempo, avrei incontrato una chiesa ancora capace di conquistare l'uomo e di dare un senso alla sua esistenza. Cercavo persone e ho scoperto un esercito in missione perenne tra i dolori e le ingiustizie del mondo ma pieno di gioia. Ecco i miei amati "pretacci": ... la loro fedeltà alla Chiesa è pari a quella di don Milani anche se l'opposizione all'apparato ecclesiastico è talvolta durissima», racconta Cannavò. Tanti sono i don, all'ex direttore della rosea il merito di farli conoscere, come don Virginio Colmegna che a Milano è "il prete dei rom" o monsignor Pietro Siguranti, che a Roma ha prestato parte della parrocchia alla preghiera dei musulmani o don Luigi Merola che a Forcella viveva sotto scorta o don Albino Bizzotta dei Beati i costruttori di pace che con altri 500 marciò a Sarajevo mentre infuriava ferocissima la guerra nei Balcani e in pochi avevano il coraggio di accostarvisi.

alessandra.magliaro@ansa

CANDIDO CANNAVÒ, Pretacci
Rizzoli, Milano 2008, pp. 307, 18 euro

Due vite intrecciate da una notte d'orrore

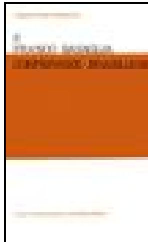


***MARINO MAGLIANI, Quella notte a Dolcedo,** Longanesi, Milano 2007, pp. 261, 16 euro*

Liguria, 1944: una strage senza motivo, sotto gli occhi di una bambina. Il romanzo *Quella notte a Dolcedo* dato alle stampe da Longanesi racconta la storia di un soldato tedesco, Hans, che nel 1944 è inviato col suo battaglione in Liguria per combattere contro i partigiani. Lì, una notte, tra i rovi accade qualcosa: urla, spari, sangue e poi, intravisto in un fosso, lo sguardo di una bambina che non riuscirà più a dimenticare. Terminata la guerra, al rientro in patria, Hans finirà a vivere a Berlino Est. Solo dopo quarant'anni, qualche mese prima della caduta del Muro, riuscirà a tornare tra gli ulivi. Ma perché, e soprattutto, chi o cosa è tornato a cercare? Laggiù, tra quelli stessi rovi che ora hanno invaso le colline, incontra una donna legata con un filo doppio alla verità. E il mistero di quella notte e la colpa che così a lungo lo aveva attanagliato, troveranno finalmente una risposta e una tregua. È una storia spinosa, drammatica, incapace di riscatto e di catarsi. Lo stesso paesaggio ligure, contrassegnato da rovi, pietraie, campagne invase dalle erbacce e torrenti ridotti a discariche, non riesce a risarcire, a compensare e neppure a consolare; la luce stessa, di cui il paesaggio s'imbeve, non alleggerisce ma mineralizza, tende cioè a imbalsamare persone, animali e cose. Gli uccelli non si librano in volo ma nidificano tra i rovi o volano in circolo intorno a essi. Segni precisi di miseria, di dolore, di disfacimento e di morte sono disseminati dovunque, dalla fatidica notte del 1944 fino alla conclusione del libro, e non risparmiano niente e nessuno.

Gilberto Ziano

Le ultime riflessioni del padre della "180"



***F. ONGARO - M. GIANNICHEDDA, (a cura di), F. Basaglia. Conferenze brasiliane,** Bollati, Torino 2000, pp. 264, 13,40 euro*

Mancano poco meno di due mesi alla ricorrenza trentennale di una delle più note leggi italiane: La legge 180 del 13 maggio 1978 detta "Basaglia", dal nome del suo più promulgatore: lo psichiatria veneziano Franco Basaglia. L'uomo che per primo in Italia aprì le porte dei manicomi. Di quell'esperienza c'è un libro per immagini di Claudio Ernè *Basaglia a Trieste. Cronaca del cambiamento* (Nuovi equilibri, 18 euro) in uscita. Ma che fine hanno fatto gli scritti dello psichiatra? Tutti o quasi irreperibili nei normali circuiti distributivi. Meno nei cataloghi on line e meno ancora nelle biblioteche. Vale la pena recuperarli. La situazione è questa: l'ultima uscita peraltro antologica *L'utopia della realtà* (Einaudi, editore storico di *Cos'è la psichiatria*, *L'istituzione negata* e tutti i maggiori libri) è datata 2005; mentre le edizioni dei suoi libri più famosi e già citati hanno avuto una ristampa per Baldini e Castoldi tra il 1997 e il 1998, per i vent'anni delle loro uscite. Ma il libro assolutamente da recuperare per comprendere tutte le sfumature che portarono prima alla promulgazione della "180" e in seguito alle critiche che cominciarono a minarne l'edificio istituzionale, è quello che raccoglie le "conferenze brasiliane" che Basaglia tenne nel 1979 - un anno prima della prematura scomparsa - a Belo Horizonte, San Paolo e Rio De Janeiro. Proprio questa lontanaza dall'epicentro della battaglia politico-istituzionale consente al lettore di comprendere il pensiero basagliano e ciò che lo mosse nell'intraprendere una delle più grandi rivoluzioni del Novecento.

Fabio Francione

Scaffale

Trasformare un limite in una sfida a se stessi

Davide Cervellin a causa della retinite pigmentosa ha perso progressivamente la vista divenendo completamente cieco all'età di sedici anni. Nonostante la sua condizione ha saputo divenire imprenditore di successo, fondatore e presidente di una società leader nel settore dell'hi-tech, e ha da sempre lottato per cercare di ottenere una piena integrazione dei disabili. Con il saggio *Disabili* cerca di dare una valida guida a chiunque cerchi di emergere per affrontare l'handicap col solo obiettivo di poterlo superare e di potersi sentire pienamente soddisfatti per interagire col mondo circostante, coi diversi interlocutori che vanno dal mondo del lavoro, alle pubbliche istituzioni, ma anche alle singole famiglie. Un tema di ampie ripercussioni sociali che l'autore riesce ad affrontare in modo disincantato e senza riverenze.

***D. CERVELIN, Disabili,** Marsilio, Venezia 2008, pp. 109, 10 euro*

La virtù del dubbio secondo Zagrebelsky

Gustavo Zagrebelsky è uno dei più profondi conoscitori del diritto in tutte le sue forme. Un saggio del suo pensiero ora si trova nella serie delle agili e convincenti Interviste su… *e nel caso specifico* Etica e diritto*, della Laterza. Queste interviste molto spesso - per la bravura o l'incapacità dell'interlocutore - possono diventare delle vere e proprie conversazioni o degli assurdi monologhi: in questo caso il presente volume entra fortunamente nel primo caso grazie alla perizia del curatore Geminello Preterossi che sceglie per sé sempre una posizione definita, quasi da allievo nei confronti del maestro. Un modo, questo, di far divulgazione pur restando nell'ambito di tante discipline specialistiche.*

***G. PRETEROSSI (a cura di) Gustavo Zagrebelsky. La virtù del dubbio. Intervista su etica e diritto,** Laterza, Bari 2007, pp. 168, 10 euro*

Voci, sogni e ricordi dei padri costituenti

Sembra una di quelle coincidenze inattese e salutari: la pubblicazione nelle edicole di dvd e libro della Costituzione Italiana, quest'anno al suo sessantesimo anno di età. Un compleanno che cadrà qualche mese dopo le elezioni di aprile che cercheranno di traghettare non si sa con quale fortuna la nazione finalmente alla sua seconda repubblica. Infatti potranno dire ancora qualcosa le immagini di quella lontana Italia che usciva con le ossa fracassate dalla seconda guerra mondiale ma con una speranza di risalire la china e la lettura del testo che un manipolo di uomini coraggiosi scrisse e fu la prima volta per l'intero popolo italiano. Ancor più suggestive sono le testimonianze di quei costituenti, il loro linguaggio che la lontananza del tempo rende inconciliabile con il nefasto presente.

***La nascita della Costituzione. Le idee, i protagonisti, la storia,** 2 Dvd + libro Raitrade, con «La repubblica» e «L'espresso», 12,90 euro*

I segreti dell'amicizia raccontati da Epstein

Cos'è l'amicizia, come si manifesta, quali sono i suoi diversi gradi, come si distingue dagli altri sentimenti che reggono le relazioni umane? A questi quesiti cerca di rispondere Joseph Epstein, giornalista, saggista, collaboratore fisso del New Yorker, autore affermato di altri testi sociologici, che cerca di spiegare alcuni dei risvolti di questo sentimento. Soffermandosi sull'analisi dei comportamenti, sull'evoluzione dei nostri rapporti nelle diverse fasi della vita, o anche nelle relazioni tra esponenti di sessi diversi, sui fondamenti delle relazioni e le cause di rottura, ci troviamo di fronte ad una analisi a 360 gradi che si poggia non solo sulla visione dei comportamenti umani, ma che si basa anche sull'analisi dei grandi filosofi e scrittori del passato che hanno dedicato pagine memorabili a questo legame.

***J. EPSTEIN, Amicizia,** Il Mulino, Bologna 2008, pp. 297, 16 euro*